

# Salario minimo strada lunga, intervenire sugli appalti

---

## Il dibattito

---

Per il presidente Openjobmetis, Vittorelli, le anomalie sono troppe

---

**Cristina Casadei**

«Nel dibattito sul salario minimo, siamo favorevoli al fatto che possa portare a un ulteriore accredito di questo tema presso il Governo. La verità, però, è che è molto facile presentare una proposta. Poi metterla a terra dal punto di vista normativo è complicato». A parlare è Marco Vittorelli, presidente di Openjobmetis, prima e unica agenzia per il lavoro quotata in Borsa italiana ad aver migliorato il rating Esg, rilasciato da Morningstar Sustainability, classificandosi tra le migliori tre società nel settore hr. Per il manager «non si può trascurare che l'iter è medio lungo. Ci sono i decreti attuativi e poi c'è la contrattazione perché tutti i contratti che sono al di sotto del salario minimo devono recepirlo. Servono anni», spiega.

Nel frattempo, però, ci sono tante cose che potrebbero essere fatte per favorire la giusta retribuzione per centinaia di migliaia di lavoratori. «La prima è sicuramente fare emergere le zone nere e grigie del lavoro, su cui va riconosciuto un ruolo alle agenzie per il lavoro che sono auto-

rizzate dal Ministero del lavoro e operano nella totale legalità con i diversi strumenti contrattuali a disposizione (da somministrazione ad appalto, da formazione a ricerca e selezione, da ricollocazione a gestione politiche attive) - continua



**MARCO  
VITTORELLI**  
È presidente  
di Openjobmetis

Vittorelli -. Ogni strumento segue regole normative proprie, ma come Agenzie per il Lavoro l'obiettivo è sempre quello di una retribuzione coerente con il lavoro svolto». Per fare due esempi, Vittorelli, dice che «il contratto di somministrazione di lavoro prevede che la risorsa sia assunta dall'agenzia con lo stesso contratto applicato dall'azienda cliente in cui va a prestare la propria manodopera. Nel servizio di appalto, invece, prevedendo piena autonomia imprenditoriale nell'erogazione del servizio e nella gestione del personale, si può applicare un contratto indipendente dall'azienda committente, ma pur sempre adeguato al servizio prestato».

Un altro tema importante e urgente, continua Vittorelli, «è quello di colf e badanti. Il fatto di non poter dedurre parte o gran parte della retribuzione dei lavoratori, oggi, fa sì che un milione di persone non riesca ad emergere dal lavoro nero. Se si desse la possibilità di poter inserire per ciascuna famiglia una deduzione per badanti, sicuramente questo aiuterebbe, con il risultato di favorire il pagamento delle tasse da parte di tutti e il versamento dei contributi dei lavoratori. Poter dare una detrazione più alta possibile è un elemento importante per fare emergere centinaia

di migliaia di persone da una condizione disagiata». Se sul tema del salario minimo sembra esserci molto da lavorare, per Vittorelli un risultato importante è invece quello raggiunto con il decreto lavoro. «Non possiamo che accoglierlo a braccia aperte, perché contiene semplificazioni molto importanti sui contratti a termine, per esempio, e quindi facilita il lavoro di chi come noi deve rispettare la normativa e i contratti. Lo consideriamo positivo per i riflessi che avrà nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA